Anno XII N. 122 — Udine, Venerdì 31 maggio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . »
Estero: anno . . . . . . L. 36
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UN AVVISO

Così intitola la *Gazzetta di Parma* la seguente lettera inviatagli da un assiduo:

Illustrissimo signor Direttore,

La sommossa dell'alto milanese mi consiglia di avvisare — non l'autorità, che sarà già informata — ma le persone che hanno interessi da tutelare, del pericolo che sovrasta la proprietà, specialmente nella campagna della bassa.

Esiste in Lugano un comitato anarchico segreto, composto d'italiani e francesi che dirige il movimento anarchico della Francia e dell'Italia. Fanno parte del Comitato persone *alto locate.*

Era stato divisato di tentare un movimento sui primi dello scorso febbraio, ma fallito il colpo, perchè non tutti i capi dei circoli minori erano favorevoli al movimento stesso, si decise di attendere che la massa dei lavoratori fosse convinta della necessità di insorgere; ma però in qualche città si ebbero dei disordini abbastanza gravi.

Ora mi consta in modo positivo che nella popolazione della campagna, segnatamente quella della bassa, per opera dei soliti mestatori, cova un odio grande contro i proprietarii e fittabili ed i propositi di vendetta non si tengono più celati, specialmente dopo i fatti della campagna dell'alto milanese, che hanno contribuito non poco per rendere più autorevoli e baldanzosi i mestatori.

I signori possidenti e quanti hanno interessi da tutelare non dormano.

Un grave errore commettono quei cittadini che vivono in un beato torpore, tutto fidando nell'autorità, imperocchè in un paese libero tutti hanno il dovere di vigilare al mantenimento dell'ordine, e quando l'autorità si sentirà forte dell'appoggio della parte onesta della popolazione, spiegherà quella forza, quello zelo che invano oggi invochiamo.

Suo dev.mo
Un abbonato.

E la *Gazzetta* conchiude:

« Noi vorremmo che tutte le persone, alle quali questo monito è diretto, ne facessero loro pro; ma non c'illudiamo troppo. A quale stato di accasciamento siano oggi ridotte le classi conservatrici, non abbiamo bisogno di dimostrare. Mille fatti, che accadono giornalmente, purtroppo lo dimostrano. Egoismo e paura è la loro caratteristica. Egoisti fino alla cecità, fin quando il pericolo non è assolutamente imminente; paurose fino alla viltà, fino al ridicolo.

La maggioranza della gente onesta e perbene sventuratamente ha paura di tutto e di tutti; d'ogni cosa s'impressiona, d'ogni cosa si spaventa; degli schiamazzi notturni di qualche ubbriaco, come d'una processione radicalesca con *relativa fanfara*; del regolo che spadroneggia la città od il villaggio, come della taccia di retrograda che vi lancia tra le gambe il giornale che fa speculazione del liberalismo. Tacere, evitare di mostrarsi, tapparsi, all'occorrenza in cantina, ecco il partito cui molti si attengono, credendolo il massimo della furberia, mentre non pensano che se il crollo sociale — *Deus avertat* — dovesse accadere, i primi a rimaner schiacciati sarebbero essi. Altri preferiscono gettarsi in balia della corrente, sperando di rimaner sempre a galla e di non essere travolti nei gorghi, o di non battere col capo contro gli scogli ed i pilastri. Insomma — come abbiamo detto altre volte — salvare la propria bacheca dalla sassaiola dei monelli par atto di politica *machiavellica*. E preghino Dio, che, oltre i sassi, non abbia a volar qualche cosa di peggio. »

L'avviso che la liberale *Gazzetta* porge agli uomini del suo partito, noi lo dedichiamo agli amici nostri affinchè tutti si scuotano ad un azione, non seguendo le teorie dei così detti moderati nè associandosi in modo alcuno ad essi, ma unendosi strettamente secondo la parola del Papa e nei comitati e nelle associazioni cattoliche per trovarsi sempre pronti e concordi in quell'azione che il nostro sommo duce il Vicario di Cristo ci indica, ci raccomanda.

Ormai si avvicina il giorno in cui non potremo vedere che due soli partiti. Da una parte chi riconosce l'autorità e la potenza del Papato, dall'altra quanti sono gli amici dell'attuale ordine di cose volute dalla setta che onora Giordano Bruno.

Protesta contro il monumento a Giordano Bruno

Il Comitato Regionale Veneto per l'Opera dei *Congressi* Cattolici in Venezia, unendo la sua voce a quella del Comitato Permanente della stessa Opera e della Società Primaria Romana per gli interessi Cattolici, protesta con tutta la forza dell'animo contro l'erezione del monumento a Giordano Bruno; e tanto più vivamente in quantochè colla più svergognata empietà il sacrilego monumento si vuole eretto in Roma *sotto gli occhi del Santo Padre*, che deve subire inulto il codardo oltraggio, e vuolsi il monumento inaugurato nel giorno, che ricorda le prime glorie e conquiste di S. Pietro e della Chiesa, glorie e conquiste, che coi beneficii inestimabili della fede e della cristiana civiltà redensero Roma e il mondo dall'obbrobrio del paganesimo, al quale si mira di risospingerci.

Ma l'*abbietto e inverecondo omaggio*, che si vuol tributare in luoghi e giorni così sacri ad un sozzo apostata, col solo intento di ferire, se fosse possibile, mortalmente il Papato, dimostra ad evidenza, quale sia la libertà in fatto garantita al Pontefice, che è quella di lasciarlo alla balia dei suoi deliranti nemici, tanto più sicuri e protetti quanto più sfacciatamente procaci; è manifesta quali sieno gli alti ideali che propongono a sè e alle generazioni crescenti i nemici del Papato, e qual fiore di civiltà, col rispetto e colla tutela di ogni cosa sacra, vagheggino i sacrileghi vituperatori di quella divina Istituzione, che è e sarà la più grande gloria d'Italia!

Venezia, il giorno della B. V. *Auxilium Christianorum* del 1889.

Avv. G. B. PAGANUZZI Presidente
Avv. ANTONIO TIRONI Segretario.

Sappiamo che tutti i Comitati diocesani si apparecchiano a presentare le loro proteste.

CONTRO GIORDANO BRUNO

Il proprietario del Teatro Costanzi, a Roma, rifiutò di concederne l'uso per la *conferenza che lo sprotato e apostata prof.* Trezza terrà in lode dello sfratato e apostata Giordano Bruno, nel giorno della Pentecoste, per invito del Comitato promotore dell'infame monumento.

***

I framassoni di Roma sono furibondi perchè i proprietari e gli inquilini delle case prospicienti sul Campo di Fiori, dove sorge il provocante monumento all'apostata Giordano Bruno, dichiarano che terranno ermeticamente chiuse le loro finestre nel tempo della inaugurazione del medesimo per non vedere tanta abbominazione.

***

Il *Corriere mercantile* di Genova, quantunque giornale liberale, scrive:

« Ormai la *grande solennità* dell'inaugurazione del monumento al frate nolano comincia ad esser presa in burletta da molti degli stessi che in passato l'hanno propugnato; il che sempre avviene delle cose esagerate, che non hanno seria base.

« A darne una prova maggiore, riferiamo i seguenti periodi d'una lettera da Roma al *Caffaro*, nella quale il corrispondente — dopo aver detto che di quel povero frate s'è ormai parlato troppo e che molti preferirebbero di parlare di «altro » così continua:

« Forse questo senso di stanchezza per una questione assai lunghissima, ha contribuito a far cadere in disgrazia del mondo ufficiale il povero Giordano Bruno.

« Altrimenti non si spiegherebbe come Bruno, che cominciò dieci anni fa dall'essere un oscuro filosofo intorno al quale travagliavansi altri filosofi più oscuri di lui per dar luce a se medesimi, e più tardi salì in tanto onore dall'essere chiamato a far parte del comitato per le elezioni di Roma — adesso non trovi più in tutta la capitale un personaggio ufficiale che voglia assistere all'inaugurazione del monumento.

« Per bene che gli vada, Giordano Bruno figurà professore di filosofia in un liceo di terza classe. »

« E pensare che il Rettore della nostra Università farà un viaggio a Roma appositamente onde presenziare la bella festa (*o che bella festa!*) »

---

27 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

Non erano nè Lampuni nè Taugi ma messi di Jatu che, non contento di avere Savitri prigioniera, voleva ancora impadronirsi di Lacmè nella speranza che la tenerezza che la giovane portava alla madre farebbe piegare la sua ribelle volontà. Vi erano là sei uomini. Se potevano mandare ad effetto i loro disegni, Savitri e sua madre erano perdute. Ma il Foersch poteva lottare contro sei? Avvisare Lacmè gli era impossibile, bisognava appartenere al suolo stesso di Giava per riconoscere o per tracciarsi una via in mezzo a foreste inestricabili.

Inoltre, il Foersch provava un grande orrore per il sangue versato. I messi di Jatu facevano sosta. Il dottore avea dunque il tempo di riflettere alla condotta che dovea tenere in questa difficile contingenza. I messi di Jatu non avevano nulla da temere dai *Lampuni*, coi quali il loro padrone aveva trattati inviolabili: essi poteano dunque camminare durante il giorno, cosa che diventava impossibile agli Europei attorniati e dai pirati delle isole e dai Taugi.

Il Foersch aveva due pistole cariche, un coltello e un *crik*. I soldati di Jatu avevano *deposte in terra* le *cerbottane* coll'aiuto delle quali scagliavano freccie avvelenate. Tutte le idee del dottore si raccolsero sul mezzo di impadronirsi delle cerbottane.

Abbiamo detto che si trovava vicino di un laghetto; gli emissari del principe del Mussay, stanchi per una lunga corsa, alterati e oppressi del calore, s'erano adraiati sulle rive all'ombra di enormi *billingbing*. *Dopo* aver preso un pasto *frugale*, ed aver fumato il *madat*, tabacco misto ad oppio, si addormentarono tranquillamente.

Il Foersch s'era strisciato fino all'estrema riva del lago, senza fare più strepito di quello che faccia il pesce scivolando su le acque; s'infiltrò con l'abilità consumata di un nuotatore sotto le foglie ed i fiori di un'immensa famiglia di *tong-jong-tratty*. La sua testa scomparve completamente in mezzo ai giganteschi calici, e, nuotando in silenzio, si avvicinò al primo dei dormienti. Le armi erano trascuratamente poste sull'erba.

Il Foersch tirò a sè la cerbottana con inaudite precauzioni, poi la fe' scomparire nell'acqua del lago.

Conservò poscia un'assoluta immobilità, ma nulla, nemmeno un segno metteva all'erta i messaggeri. Il secondo soldato aveva, oltre alle sue armi avvelenate, un largo *sirva* che gli armava la mano e tagliava da una parte sola.

Più difficile o più prudente del suo compagno, ne stringeva l'impugnatura e stava pronto ad agire al primo segno.

Il Foersch afferrò il *sirva*, e pianamente lo tirò a sè; il dormiente si agitò, mandò un *grido inarticolato, si svoltò*, e nel cambiare postura lasciò il suo *sirva* a disposizione del Foersch.

Il terzo vide scomparire altresì rapidamente i suoi mezzi di difesa. Ma il dottore, *provando a impadronirsi del golok del quarto* dormiente, lo svegliò bruscamente, e costui, saltando in piedi, diede immediatamente il segno. I soldati si accorsero allora della scomparsa delle cerbottane.

Il *Foersch* avrebbe potuto restarsene nascosto nel lago dove un occhio, per quanto penetrante si fosse, non poteva scoprirlo. Ma se pensava a salvare la propria vita, sacrificava quella di Lacmè; essendo suo unico *scopo* quello di *impedire ai messi di* Jatu di giungere sino alla vedova di Dair-Nathè, egli si vedeva nell'obbligo, se non di impegnare, almeno di sostenere una lotta ineguale. Per buona sorte aveva avuto l'avvedutezza di lasciare le sue pistole sulla riva del lago opposta a quella dove si trovavano i soldati. Non consultando che il suo coraggio, e forte di quella intrepidità che è la prima delle potenze in un periodo imminente, si rizzò di botto sulla riva, con una pistola per mano, e difeso solamente dall'*enorme tronco di un pisango.*

All'invio di una freccia avvelenata che penetrò nella scorsa dell'albero, rispose con un colpo di pistola che freddò il Giavanese. Per un istante il terrore ispirato dalla esplosione arrestò il *movimento degli* assassini; ma vedendo che avevano dal lottare contro un solo avversario, furono tosto sopra di lui. Il Foersch li guardò venire con quella intrepidezza che gli era propria, e prima che que' cinque demoni si fossero buttati su di lui, uno di loro mordeva il suolo co' suoi denti mandando rauchi gemiti.

Le due palle del dottore avevano colpito giusto; ma non trovava ora in queste pistole che due piccole clave incapaci di lottare contro i *tokami* di ferro, le zagaie, e i rompi-teste. Per buona fortuna la destrezza del Foersch era grande; con un colpo di calcio di pistola stese a' suoi piedi uno de' Giavanesi, e di un salto chinandosi e rialzandosi con l'agilità di una pantera, fe' girare con una mano un *tokam*, e tenne nell'altra un *bode* corto come un punteruolo e affilato come un ago.

(Continua).

Crispi va a Messa

Abbiamo da Berlino in data 26:

« Stamattina, alle ore 11, Sua Maestà, accompagnato dal Principe di Napoli, dall'on. Crispi, dall'ambasciatore de Launay, dal generale Pasi dal comm. Rattazzi, ha assistito alla Messa nella chiesa cattolica di Santa Edvige. »

Anche l'on. Crispi! — Mirabili effetti del viaggio di Berlino che fa andare alla Messa anche coloro che colla Messa non hanno troppo confidenza!

La *Riforma* fin ora tace, speriamo tuttavia che non mancherà di difendere il suo padrone dal ridicolo con cui lo riveste il *Diritto* abbastanza logicamente.

Dicesi anche che Bismarck abbia fatto trovare a Berlino nella stanza da letto di Crispi, un libretto di devozione dal titolo « Preghiere quotidiane per il mattino e per la sera, » ed un altro libretto « Meditazioni sulla morte del peccatore. » Crispi li avrebbe spostati ogni mattina di luogo per dar ad intendere al protestante *amico*, ch'egli pregava e meditava.

Una causa di 50 milioni

Pel venti del venturo mese è fissata alla Cassazione di Roma la discussione della causa degli *eredi di Gioachino* Murat (chiamato da Bonaparte a reggere il trono dei Borboni e quindi fucilato dagli austriaci) contro lo Stato; causa la quale, se perduta, metterebbe lo Stato nella condizione di sborsare una cinquantina di milioni.

Gli eredi però cercano di venire ad una transazione, sapendo bene che lo Stato, quando perde, è il peggior pagatore.

La causa si basa sulla confisca dei beni del principe Murat, re di Napoli, che all'epoca del sequestro erano valutati cinque milioni di ducati.

Oltre ai cinque milioni di ducati, su cui gli eredi accampano dei diritti, ci sono tutti i frutti, che ascendono ad una cifra rispettabile.

Gli eredi Murat, che fanno la causa, sono i Murat di Parigi, i Pepoli di Bologna, i Rasponi un ramo dei Ruspoli ed altri.

LA SPECULAZIONE STRANISSIMA
di buttare il vino in mare

Scrivono da Roma (21) alla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Ieri alla Camera, discutendosi quegli articoli del bilancio dell'agricoltura che riguardano la industria enologica, l'onor. Menotti Garibaldi uscì in queste parole:

" Piuttostochè portare del vino cattivo in America a farci perdere il nostro buon nome fateglielo buttar in mare! "

E una voce del Centro interruppe:

" — Ce ne buttano già molto! "

E Garibaldi di ripicco:

" — Ma lo buttino prima di portarlo là a discreditarci! "

Quella voce diceva il vero; non sono poche le centinaia di ettolitri di vino che quest'anno specialmente, in certe nostre regioni meridionali, sono buttate in mare, e le si buttano non in America, ma nei nostri mari.... Ma, chi lo crederebbe che per molti questo getto vinario costituisce una speculazione? Pare un assurdo e pure è così.

I rapporti confidenziali del Ministero delle finanze stanno a provarlo.

Saprete che, allo scopo di alleviare la crisi enologica di alcune regioni e aiutare la esportazione vinicola, furono emanati decreti che concedono un abbuono di uscita ai vini che hanno una certa alcoolità fissata negli stessi decreti.

I vino di alcune regioni meridionali, quantunque di qualità inferiore e quindi deprezzatissimi sul mercato del vino, hanno naturalmente quell'elevatezza alcoolica che dà lor diritto all'abbuono; e questo abbuono per molti vini è superiore al prezzo che avrebbe il vino stesso sul mercato. Che fanno adunque alcuni speculatori? Fingono una vendita del lor vino all'estero; sdoganano — ottenendo l'abbuono — il vino; lo avviano per qualche miglio dal litorale, quanto basta per uscire dalla vigilanza doganale; e, giunti all'alto mare, buttano il carico vinario, che le statistiche ministeriali, con ingenua compiacenza, seguitano a conteggiare nell'aumento di esportazione nazionale.... L'erario pubblico, che crede di avere contribuito ad alleviare la crisi enologica, non servì che qualche speculatore.

Al Ministero, come ho detto, si sono avuti rapporti di simili fatti: se ne è impensieriti, e si procura di impedirli con una maggior vigilanza doganale che colpisca i frodatore.

In questi giorni telegraficamente è stato ordinato di rifiutare lo sdoganamento di una grossa quantità di vino che da un Comune di Sicilia si fingeva destinato all'America del Sud, mentre rapporti confidenziali avvertivano che si stava ordendo un *affare* su vasta scala. Colà anzi, si sarebbe tentato di sdoganare e far abbuonare dal *Governo un carico di vino* stato alcoolizzato con spirito sospettato di contrabbando....

Un vero colmo di.... speculazione — come vedete!....

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 29 — Presidenza BIANCHERI

La seduta si apre alle ore 2,40.

Franchetti presenta la relazione del bilancio delle poste e telegrafi, dopo di che si riprende la discussione del bilancio dei *lavori pubblici*.

Fanno raccomandazioni al ministro, Romanin, Jacur, Baglioni, Rubini, Cavaletto, questi specialmente per i lavori dell'Adige, Elia, per i lavori del porto di Ancona; per la costruzione delle banchine e l'escavazione nei porti e canali dell'Adriatico; Salaris per i lavori del porto di Civitavecchia.

L'on. Sandonato segnala il pessimo servizio ferroviario fatto nel Mezzogiorno, e deplora che mentre nell'Italia meridionale è così deficente, nell'Italia superiore e media la comodità sono di tanto maggiori.

Egli invoca provvedimenti atti a far cessare un tale stato di cose.

Altre raccomandazioni ed osservazioni fanno Odescalchi, Cavalletto, Valle, Baglioni, Sciacca della Scala, Penserini ed altri per interessi locali.

Finali, esclude le differenze regionali a cui alluse Sandonato relativamente al servizio ferroviario.

Il bilancio è approvato fino al cap. 53.

Seduta del 30 maggio

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Di Sandonato propone che S. M. il Re, al prossimo suo ritorno dalla capitale, sia ricevuto non solo dalla presidenza della Camera, ma anche da una speciale commissione di deputati, per rendere maggiore onoranza al capo dello Stato.

Il presidente ringrazia e propone che tutti i deputati si rechino coll'ufficio della presidenza a ricevere S. M. al suo ritorno a Roma.

Ferrari e Gamba si lagnano del servizio sulla linea Rimini Ferrara Bologna.

Cavalletto raccomanda che sia tutelata maggiormente la sicurezza dei viaggiatori e delle merci e che si faccia un treno diretto a Bologna per Venezia in coincidenza col direttissimo Roma-Bologna Milano. Prinetti si lagna degli abusi nella concessione dei compartimenti riservati.

Finali da buone parole a tutti.

Si approvano i capitoli da 53 a 58.

Faina sollecita la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini di diretto consumo, dimostrandone la necissità e utilità.

Sonnino domanda spiegazioni sulle opere edilizie compiutesi a Roma in forza della legge 14 maggio 1881.

Il Presidente legge l'ordine del giorno presentato alla Commissione e accettato dal ministro che suona così: " La Camera invita il Governo a presentare al Parlamento col rendiconto consuntivo 1888-89 la relazione sull'andamento delle opere edilizie in Roma prescritte dall'art. 5 della legge 14 maggio 1881.

Su questo ordine del giorno si fa viva discussione resta però approvato.

Quindi si toglie la seduta alle 6.40.

ITALIA

Livorno — *Passanante.* — Scrivono alla *Tribuna* da Livorno, 21:

« Giovanni Passanante, proveniente dal penitenziario dell'isola d'Elba, giunse ieri e pernottò in questa città.

Oggi è partito per Montelupo ove sarà tenuto in custodia nel manicomio criminale.

Persona che potè vederlo assicura che lo sciagurato « è ridotto in uno stato da far *compassione.* »

Invece il *Corriere della Sera* ha i seguenti particolari:

« L'aspetto del Passanante è floridissimo; e a vederlo si direbbe che non ha nessuna preoccupazione che l'affligga; ha una parlantina continua, inesauribile e nei suoi soliloqui ripete spesso che mai più tornerebbe a fare quello che ha fatto. »

Mettete d'accordo, se vi dà l'animo, queste due versioni e concludetene se potete che il Passanante sia realmente pazzo!

A noi par chiaro invece, dice l'*Eco d'Italia*, che la setta potentissima che ha armato il braccio di Passanante crede poter adesso fargli sentir ancor più l'appoggio che è riuscito 11 anni or sono a salvarlo dal capestro e che varrà forse un giorno a farlo deputato e forse anche ministro. Se ne vedono tante!

« Sempre avanti Savoia! ».

Pisa — *Un presidente del Tribunale percosso.* — L'altra sera a Pisa due mascalzoni maltrattarono alcuni preti. Il presidente del Tribunale, Borre, che percorreva il Lungarno insieme alla figlia, li rimproverò.

Essi si rivoltarono contro di lui bastonandolo; il Borre cadde in terra malconcio riportando una lesione ad un occhio.

San Remo — *Un originale che brucia 350,000 lire.* — Un signore forestiero, certo L. V., capo di una distintissima famiglia preso da alienazione mentale in seguito a lutto domestico ed a grave malattia sofferta, dava alle fiamme tanti valori per 350,000 lire.

Durante l'*auto da fè* egli rideva e ballava dinanzi al camino dove si consumavano i valori che man mano vi gettava. Al rumore accorsero i suoi parenti, troppo tardi però, che dei valori distrutti non rimaneva più che un mucchio di cenere.

Venezia — *Una scena di Massaua riprodotta in campo S. Pietro di Castello.* — Leggiamo nella *Difesa:*

Con questo titolo, un po' lungo, uno che si firma *Vostro abbonato*, ci manda relazione d'un fatto abbastanza brutto. Riassumiamo. Due monelli del Ponte di S. Pietro vogliono divertirsi a spruzzar d'acqua due militari che stanno in una barca corazzata sotto il ponte. Quei monellacci, accortisi che il giuoco minaccia fruttar scapellotti, fuggono. Sul ponte trovavansi anche due giovanetti, che non erano della patria, ma stavano intenti a contemplare la macchina cavafango, che sta preparando la strada per la « Morosini. » Uno dei soldati pigliò un di quei due giovanetti, lo trascinò sul campo, lo gettò a terra, e giù pugni e calci dove veniva. Il meschinello chiedeva pietà, ma i lamenti e le preghiere di lui rinfocolavano il soldato, che giunse a tanto da lacerare coi denti il vestito ed addentare la carne della sua vittima. Il giovane fu portato all'Ospitale di S. Anna, ed il soldato messo agli arresti fra le imprecazioni e le grida di fitto popolo adunato che chiedeva soddisfazione.

Sic stantibus rebus il titolo calza perfettamente.... se non è anche troppo begnino.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Scoppio terribile di benzina.* — Martedì a sera nel sobborgo della Landstrasse a Vienna si ebbe uno scoppiò terribile di benzina. Undici pompieri, tutti padri di famiglia, che erano accorsi per spegnere l'incendio nelle cantine del droghiere Leiwolf, incendio che occasionò poi l'esplosione, furono mortalmente feriti. La scena di quegli infelici mezzo carbonizzati che si dispera salvare, è stata orribile e straziante.

Inghilterra — *Agenti colla gonna.* — Gli inglesi hanno trovato una nuova professione per le donne. Essi hanno aperto loro le porte della grande amministrazione della polizia e le hanno annesse non solo come impiegate, ma altresì come agenti. Si contano attualmente nel corpo dei *detectives* sei rappresentanti del bel sesso, e credono che gli agenti in gonnella potranno rendere importantissimi servizi.

Cose di Casa e Varietà

Da Parigi

Un vecchio nostro corrispondente ci manda una sua lettera da Parigi, promettendone altre. Oggi non siamo a tempo di pubblicarla, *ma lo faremo domani.*

Il mese di Maggio nelle nostre Chiese

E nelle Chiese dove la sacra funzione per il mese di maggio era accompagnata dalla predica, ed in quelle ancora dove soltanto si faceva una devota lettura seguita dal canto delle litanie e dalla benedizione col SS. Sacramento, fu numerosissimo e devoto, tutte le sere, il concorso. Lode ai buoni udinesi, i quali a manifestare pubblicamente la loro fede, ed il loro amore alla Vergine Immacolata madre del Redentore nostro santissimo, oltre che assistere alla santa funzione, vi sostennero pur anco le spese di culto offrendo in ogni Chiesa e fiori e cerei ed olio per ornare con decoro l'altare di Maria.

Il mese di Giugno sacro al SS. Cuor di Gesù

Domani nella Chiesa di S. Spirito incomincierà la devozione del mese sacro al SS. Cuor di Gesù. La funzione *incomincierà* alle ore 7 1|2 circa pom. Come al solito degli anni scorsi, esposto il SS. Sacramento seguirà un discorsetto morale recitato dall'Ill.mo e R.mo Mons. Canonico De Paoli; quindi la recita della Coroncina al SS. Cuor di Gesù e la benedizione coll'augustissimo Sacramento.

I giorni festivi la funzioncina sarà anticipata di un'ora.

Pubblica moralità

Ieri giorno dell'Ascensione e precisamente alle ore 10 e mezzo di mattina una turba di monelli in perfetto costume adamitico gavazzavano e stornazzavano in quel primo brano di roggia che fiancheggia il viale che da Chiavris mette a Vat. I passanti e non erano pochi, poichè è l'ora che la gente del contado ritorna dalla città, se ne maravigliavano e stomacavano dei lazzi e frizzi dei giovani nuotatori. — Vogliamo sperare che questo nostro avviso sia di eccitamento per una severa vigilanza, tanto più che il passeggio di Vat un tempo, abbandonato, ora pare che sia dai cittadini per essere preferito.

Triste spettacolo

dava ieri sera di se un giovinotto un po' alticcio, per le principali vie della città. Consigliato da un amico ad andarsene a dormire, non c'era caso che la volesse intendere. Gridava, gesticolava, minacciava che pareva un ossesso. Per una buona ora (dalle 8 1|2 alle 9 3|4), percorrendo via Cavour, dei Teatri, Duomo, Posta, S. Bartolomio, Prefettura, ecc. ed accompagnato da un codazzo di gente, potè fare il comodo suo, spaventando donne e bambini, sempre spinto dal pietoso amico, (che fra parentesi dovè esercitare una pazienza da Giobbe) senza che neppure una guardia si facesse vedere. In piazza Patriarcato cadde sullo steccato che sta a riparo di quelle zolle, e ne fracassò buona parte.

Finalmente al comparire di due carabinieri, calmandosi in lui i bellicosi bollori, si lasciò non senza qualche resistenza, condurre a casa in via di Mezzo. Quale ricordo lasciò per istrada il panciotto, e l'orologio ed ebbesi per di più tutta la giubba sdruscita.

E' deplorevole che per un tempo così lungo e per le principali vie della città, siasi dovuto lamentare quest'assenza completa della pubblica forza.

Disgrazia nel lavoro

Oggi mattina (ore 6 1|2) nello stabilimento-sedie del cav. A. Volpe via Grazzano, l'operaio Peruzzi Valentino di Manzano addetto alla sezione segatura come bracciante nell'atto che curvasi a terra per prendere dei bastoni in legno, alzò istintivamente per meglio aiutarsi la gamba sinistra al di dietro. Sfortuna volle che trovandosi vicino alla cinghia che fa andare il volante della sega, ne restasse impigliato, ed in un istante il suo piede fu travolto sotto gli acutissimi denti, che netto gliene recisero mezzo.

Venne tosto trasportato al civ. ospitale per le prime cure, e per quanto sappiamo pare che ci si sia speranza di salvarlo.

Incendio

Questa mattina circa alle 3 1/2, ebbesi un principio d'incedio in via Poscolle, dal farnaio che fa angolo in via Ribis. Il fuoco erasi appiccato ad un camino della casa, ma pel pronto accorrere dei pompieri in breve fu spento.

Giubileo sacerdotale

Domenica 2 p. v. giugno in Mereto di Tomba il M. R. D. Giuseppe Mattiussi celebra il suo Giubileo sacerdotale, ed a solenizzarlo degnamente ha fatto dono alla Chiesa delle sacre vesti da esso acquistate per tale ricorrenza; e con opportune elargizioni ha disposto che l'intero paese e specialmente i poveri prendano parte al fausto avvenimento.

Il nuovo orario della ferrovia

Domani andrà in vigore il nuovo orario della ferrovia. Le variazioni principali sono per la linea Venezia-Pontebba come i lettori potranno riscontrare nello specchietto in fine di terza pagina.

Una novità

che tornerà utile a chi vuol usare della pubblicità sono i 40 quadri disposti nei centri della città, dalla ditta Botti, la quale mediante relativo compenso, si occupa della affissione degli avvisi su detti quadri, curandone la conservazione per tutto il tempo voluto dal committente.

Furto Policreti

Gli accusati quali autori del furto delle it. L. 128,500 a danno del nob. Policreti, furono alla Corte d'Assise di Rovigo, dichiarati innocenti avendo i giurati risposto negativamente a tutti gli argomenti d'accusa proposti dal presidente. Gli accusati furono quindi tosto messi in libertà. Sostenne la loro difesa l'avv. D'Agostini, il quale replicatamente proclamò che era pure insussistente fin l'ombra d'accusa che si avesse voluto scagliare contro l'avv. G. B. Policreti fratello del derubato.

I giurati poi, chiusa l'udienza, a togliere ogni dubbio sul significato del loro verdetto assolutorio, scrissero una dichiarazione, nella quale testualmente dissero: « in omaggio alla verità, non potersi nè « doversi il loro verdetto interpretare co- « me una implicita ammissione che, autore, « agente, complice o in qualsiasi modo com- « partecipe possa essere neppure sospettato « l'avv. G. B. nob. Policreti mentre da « tutte le risultanze, emerse che le voci a « carico del nob. Policreti erano calun- « niose ».

Comitato friul. degli Ospizii Marini

Presso la Congregazione di Carità, sede del Comitato, a tutto il corrente mese di maggio si accettano le domande per invio di poveri bambini scrofolosi ai bagni di mare. Le istanze dovranno indicare l'abitazione, ed essere corredate dai certificati di nascita, vacçinazione, nonchè da certificato medico constatante la qualità dell'affezione *scrofolosa*. — Si avverte che i limiti dell'età per l'invio all'ospizio sono dai *4 ai 13 anni pei fanciulli e dai 4 ai 16 per le fanciulle*.

Nuovo sub-agente di emigrazione

La Società Unione Marittima italiana sedente in Genova con atto 18 marzo, autentico nelle *firme* del notaio *Gian Carlo* Besio di Genova, ivi registrato li 22 marzo 1889 N. 8573, trascritto e pubblicato; nomina, costituisce e delega il signor Rizzoni Vincenzo Francesco fu Antonio, in Magnano, sub-agente di emigrazione pel territorio della Provincia.

Consiglio di leva

Seduta del giorno 24 maggio 1889.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili di prima categoria	N. 82
Id. di seconda »	» 56
Id. di terza »	» 94
In osservazione all'Ospitale	» 8
Riformati	» 93
Rivedibili	» 58
Cancellati	» 4
Dilazionati	» 12
Renitenti	» 44
Totale inscritti	N. 451

Contro la fillossera

La commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera ha indirizzata la seguente circolare:

Onorevole Signore,

L'invasione fillosserica che rapidamente va diffondendosi in varie parti d'Italia e specialmente la comparsa del dannosissimo insetto nel territorio goriziano, a poca distanza dai confini della nostra provincia, ha destata una giusta apprensione in tutti i viticultori del Friuli, i quali vedono i loro interessi seriamente minacciati.

Se la comparsa fra noi del terribile afide si potrà assai difficilmente evitare, sarà tuttavia gran ventura il ritardarne l'infezione e scoprirla appena si presenta nei nostri vigneti, onde più facilmente combatterla ed impedire così che il male prenda quelle vaste proporzioni che purtroppo ha assunto in alcune altre provincie italiane.

Questa Associazione non poteva restare indifferente al pericolo che minaccia la nostra viticoltura, è nominò una Commissione coll'incarico di organizzare un'attiva sorveglianza sui nostri vigneti e di suggerire tutti quei provvedimenti che sono atti a prevenire, od a combattere il male qualora si presentasse.

Uno dei principali provvedimenti presi dalla Commissione si è quello di affidare la sorveglianza dei vigneti a corrispondenti viticoli, nominati per ciascun comune ove si coltiva la vite.

Il compito adunque che è affidato ai signori corrispondenti viticoli è della massima importanza, poichè spetta specialmente a loro informare con sollecitudine intorno a quegli indizi che possono mettere sulla via per iscoprire prontamente le possibili infezioni.

Quello che la Commissione si attende dai signori corrispondenti si può riassumere nei seguenti punti:

I° esercitare per propria iniziativa un'accurata sorveglianza nei vigneti;

II° recarsi sui luoghi indicati dai proprietari del comune che presentano del deperimenti inesplicati;

III° riferire sullo stato delle viti, in via ordinaria entro i primi cinque giorni di ogni mese, da giugno a novembre, ed in via straordinaria nei casi urgenti.

Per facilitare ai signori corrispondenti la compilazione della summenzionate relazioni, si invia colla presente un questionario.

La Commissione confida che troverà nei signori corrispondenti viticoli zelanti cooperatori nella difesa della viticoltura friulana ed ha stabilito dieci premi, da lire 40 ciascuno, i quali « verranno sorteggiati fra « quei corrispondenti che si saranno mo- « strati più zelanti nell'adempimento del- « l'incarico che hanno assunto ». Tali premi verranno dati, in danaro, ovvero potranno consistere in barbatelle di vite resistenti, libri, stromenti di potatura ecc. secondo il desiderio dei signori Corrispondenti.

L'assegnazione dei premi viene fatta, non coll'idea di retribuire gli importanti servigi che i signori corrispondenti possono rendere, ma come semplice attestato di gratitudine.

LA COMMISSIONE

Biasutti cav. dott. Pietro (presidente); Pecile prof. Domenico (vice-presidente); Bigozzi Giusto, Chiaradia Riccardo, Di Trento co. cav. Antonio, Ghinetti prof. Guglielmo. — Viglietto dott. Federico (segretario).

Questionario sul quali i corrispondenti viticoli sono pregati di modellare le loro relazioni mensili

Come si presenta in generale la vegetazione della vite?

Si notano in qualche località delle viti le quali, senza cause palesi, deperiscono?

In qual modo si presentano questi deperimenti e da quanto tempo vennero riscontrati.

Indicare l'età e la provenienza delle viti che si mostrano deperenti (nostrane o forastiere, avute in paese od importate ecc.

Quali sono le malattie note al corrispondente che hanno danneggiate le viti durante il mese di maggio 1889.

Ai signori corrispondenti viticoli non si domanda che dieno un giudizio sull'esistenza od immunità dalla fillossera, nè sulla natura delle malattie da cui le viti possono venir attaccate; ma si pregano a denunciare ed a precisare *secondo il presente modulo* tutti quei deperimenti di viti isolati od estesi di cui non sano chiaramente rendersi ragione.

I moduli debitamente riempiti si spediscono, a mezzo del Sindaco, alla r. Prefettura entro i primi cinque giorni da giugno novembre.

In novembre saranno sorteggiati dieci premi di lire 40 ciascuno fra i corrispondenti viticoli che meglio avranno adempiuto all'incarico che si sono assunti.

Al R.mo Clero

Il sottoscritto avverte la sua clientela che col giorno 18 maggio ha trasferito il suo laboratorio e domicilio in via Pellizzeria n. 7, presso la Chiesa di S. Pietro Martire in Udine.

Giuseppe Sabot.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti del 4.o quadrante da freschi a deboli al nord. — Cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 1 giugno — b. Giacomo Salomonio

ULTIME NOTIZIE

Il re a Milano

Da Monza il re col principe di Napoli fece l'altr'ieri una visita a Milano. Vi arrivò nella sua carrozza di corte. Diede un pranzo di gala; furono 80 i convitati. Ci furono evviva, e concorso di gente davanti al palazzo. Per la città poi si sequestrarono dei manifesti anarchici contro il viaggio del re e contro le feste di Milano, e rilevanti che intanto i contadini lombardi muoiono di fame.

Il re è ritornato a Monza. Domani riparte per Roma.

Il principe ereditario promosso

Con decreto di ieri S. A. R. il principe di Napoli è stato promosso maggiore e trasferito dal 5.o al 6.o reggimento fanteria.

Il decreto è motivato e dice che la promozione ha luogo considerato il portamento del principe e il progresso fatto negli studi militari.

Il nuovo codice penale

Il giorno 15 giugno prossimo sarà pubblicato il nuovo codice penale.

Ordini e contrordini

Il sottosegretario di Stato all'interno, on. Fortis, ha ricevuto una Commissione dell'associazione elettorale " Giordano Bruno " di Borgo Pio. Quindi le fece sapere, a mezzo del deputato Francesco Cucchi, che l'associazione potrà intervenire all'inaugurazione del monumento, partendo dalla sua sede in Borgo (presso il Vaticano) con bandiera e musica, e celebrando in qualunque altro modo lecito l'avvenimento. Così potranno banchettare in Borgo, e illuminare le case, mentre prima l'ispettore Manfroni lo aveva vietato.

Al senato francese

Il senato approvò con 191 voti contro 96 il progetto sul reclutamento; ma avendovi introdotti alcuni emendamenti il progetto verrà rinviato alla Camera.

TELEGRAMMI

Atene, 30. — Il Re con Tricupi è ritornato dal viaggio nella Grecia orientale. Le popolazioni gli fecero una affettuosa accoglienza.

Madrid, 29. — Sono smentite le voci di crisi ministeriale. La situazione politica è migliorata.

Sofia, 29. — Onde festeggiare l'onomastico del principe si fece una grande rivista militare presso la città e quindi un servizio religioso nella chiesa metropolitana. Il principe conferì il grado di sottotenente a duecentodieci cadetti della scuola militare e ricevette al palazzo i ministri e gli alti funzionari. Stasera pranzo di gala.

Vienna, 30. — Le riunioni delle delegazioni avranno luogo il 22 giugno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.50	11.25	—	—
	(pom. 3.30	6.40	9.26	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.10	5.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.15	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	(ant. 8.52	—	—	—
	(pom. 3.08	6.31	—	—

Notizie di Borsa

31 maggio 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	98.00	a L.	98.10
id. id. 1 Lugl. 1889	»	95.89	»	95.93
id. austriaca in carta	da F.	85.80	a F.	86.05
id. » in arg.	»	86.20	»	86.45
Fiorini effettivi	da L.	213.25	a L.	214.—
Bancanote austriache	»	213.25	»	214.—
Azioni Banca di Udine	»	95.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	102.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	95.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1070.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Una chioma folta e fidente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 1.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

PISA

CASA VINICOLA FEROCI

Fattoria in Usiliano di Lari, premiata dal Ministero d'Agricoltura

VINI ed OLII TOSCANI

spedizioni per l' Italia e per l' Estero

Si spediscono casse di 20 fiaschi vino assortito delle tre Marche della Casa Oro, Rossa e Verde al prezzo di L. 30 ciascuna, tutto compreso, poste alla stazione di Pisa.

Dirigere le ordinazioni alla Casa **Vinicola Feroci — PISA.**

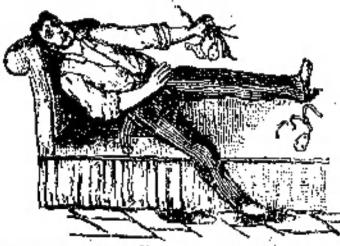
AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

Deposito pure presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.

Vedi come piange

Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Ernia di illuso da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d'invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolatore** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin'oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — *PALERMO*

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3,000,000 —

MARCA DI FABBRICA

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO VITTORIO, OZZANO *presso Casal Monferrato,* NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. 11. 2740 M

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.*

Rivolgersi per le PROVINCIE di **Udine** e di **Belluno** al Signor **BARNABA PIETRO** in **Udine.**

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano,* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe;* il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo,* nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 18 — UDINE

S' invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà sicura dei suddetti di accontentarla anche per l' avvenire.

PEJO — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — PEJO

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — l' Unica per la cura a domicilio. — *Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto.* — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — *Si usa nei* Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **DIREZIONE della FONTE in BRESCIA**, da tutti i Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inverniciata in giallorame con impresso **ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

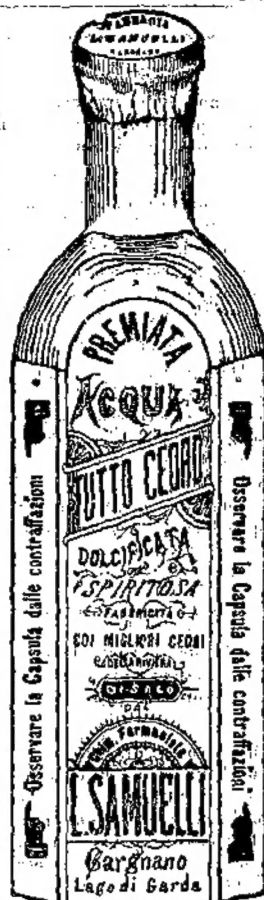
Il Direttore G. BORGHETTI.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l' occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

CACIO DI SICILIA (qualità vera EXCELSIOR)

Si spedisce anche in pacco postale di 2800 grammi, franco di porto in tutto il regno, a L. **1,75** il chil. Dirigere richieste e vaglia al Sig. **F. NICASTRO e C.** — *Ragusa* (Sicilia).

Unico deposito per Udine e provincia presso l' ufficio annunzi del Cittadino Italiano — Udine.

Prezzo del flacon L. 1

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari,** di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l' Italia:

Pâtés di Foje gras. Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America. Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale. Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrele *Zuppe,* **Mostarde,** Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l' *anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze, ridestà le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira, Farmacia Gibelli e Brombilla Melz.

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facimente digeribile.

Preparasi nella Farmacia *Prato,* via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* via della Posta num. 16.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna
all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; e per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

Udine — Tipografia Patronato